

11 FR. BARTOLOMEO CALDERONI S. Angelo. (5)
Roma, 4 luglio 1769.

L'informa che le cose della Congregazione vanno bene e rivela nostalgia della sua « carissima compagnia ».

J. C. P.

Carissimo Fr. Bartolomeo amatissimo,

Non potete credere quanto abbia io gradito nel Signore i devoti vostri caratteri, e ve ne rendo infinite grazie in Gesù Cristo.

Le caritatevoli accoglienze fattemi dal Santo Padre sono effetti della gran clemenza e carità del medesimo, il quale l'esercita con tutti (1). Le nostre cose hanno ottimo incamminamento, ma non vi è sbrigazione, né so quando vi sarà, ma vi è da credere e sperare che, certamente l'esito sarà felice per la gloria di Dio e vantaggio fondamentale della povera Congregazione (2).

Io sto al mio solito pieno di acciacchi, eppure Iddio benedetto mi dà grazia di potere operare nelle occorrenze. Qui mi usano ogni carità, ma il mio amor proprio mi fa credere che sarei più contento se avessi qui la vostra a me carissima compagnia, di cui sono privo per la vostra assenza, allorché partii in fretta (3). Pazienza.

Il buon Fr. Luigi (4) stà in buona convalescenza, ed è andato alle porte della morte, avendo pagata la solita gabella che pagano i giovani in Roma, al dir del medico. Se potrò avere gli occhiali verdi, il P. Tommaso (5) sarà servito; ma non so ove mi dare della testa per ritrovarli; esso è giovanotto, ed ha bisogno di miglior vista; io che sono vecchione non ne adopro di veruna sorta.

Godo che stiano tutti bene costì, salutatemeli tutti, e specialmente il Padre Rettore, e che continuino a pregare per le nostre cose, e per la cristianità con fervore. Ed abbracciandovi di vero cuore nel Costato ss.mo di Gesù, vi prego di credere che sono sempre più

Roma, Ospizio del ss.mo Crocifisso, a dì 4 lug. 1769

Vostro aff.mo ser.tore obbl.mo
Paolo della Croce.

(Arch. Congr. Cause dei Santi: *Regestum quorundam actorum in causis Servorum Dei*, n. 280, f. 273)

11

1. Si riferisce all'udienza avuta il 29/05/1769.
2. Si tratta dell'approvazione solenne della Congregazione data in quell'anno da Clemente XIV.
3. Paolo, avuta notizia dell'elezione a Papa del card. Ganganelli, parti' in gran fretta per ossequiarlo e raccomandargli la Congregazione: GIAMMARIA, *Annali*, n. 532-537.
4. Fratel Luigi Birella di S. Paolo: 1725 - 14/02/1805. Fu ottimo infermiere. Non sappiamo a quale tipo di malattia si riferisca Paolo, scrivendo <la solita gabella>.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

5. Vi erano tre religiosi col nome Tommaso e non abbiamo sufficienti elementi per individuare di chi si tratti.